

Olbia

Trasporto urbano
Domani saranno presentate dall'Aspo le nuove linee di trasporto urbano in città e nelle frazioni.

La crisi in Comune
Oggi la conferenza dei capigruppo per decidere la convocazione del Consiglio comunale dopo la diffida della Regione sul bilancio.



Gasdotto. L'impianto su un'area di 19 ettari vicino all'ex aeroporto militare: già pronte le simulazioni

C'è la stazione di compressione il sito finale sarà a Vena Fiorita

◊ In attesa del Via sarà un micro tunnel a portare la tubazione sulla spiaggia de Le Saline

Giandomenico Mele
giandomenico.mele@epolis.sm

La stazione di compressione del gasdotto italo-algerino della Galsi si farà ad Olbia nella zona dell'ex aeroporto militare di Vena Fiorita. È l'ultima proposta valida, in attesa delle pronunce del team di esperti del ministero dell'Ambiente sulla valutazione di impatto ambientale. Non esistono siti alternativi, dopo che è stata scartata la zona della discarica di Spiritu Santu, già compromessa sul piano ambientale e la zona della cava di pietra sul fiume Padrongianus, dove esistono problemi insuperabili per la presenza di un numero rilevante di reperti archeologici di età romana. Lo spiaggiamento della tubazione che porterà il gas, attraverso un percorso sottomarino, da Olbia a Piombino, avverrà alle Saline, dove sono in corso studi di settore per la mappatura dello stato della poseidonia, in modo da poter variare la posizione del tubo che poggia fino a 40 metri sul fondale sabbioso prima di essere interrato. La Galsi ha raggiunto un accordo per la realizzazione di un micro tunnel, molto costoso, per il trasporto del gas, invece dello scavo di una trincea, nella zona antistante Le Saline, dove insistono dei laghi di evidente valenza naturalistica e ambientale. Infine il progetto della stazione di compressione che "lancerà" il gas lungo il suo percorso sottomarino. La Galsi ha presentato delle simulazioni della struttura (riportate nella foto qui sotto, ndr), che ospiterà un impianto che occuperà una superficie edificata di 2 ettari, su una complessiva di 19 ettari. Dopo che



► Le simulazioni della stazione di compressione del gas metano per il futuro gasdotto italo-algerino

La prima scelta Spiritu Santu bocciata subito dal Comune

Le alternative

■ I tecnici del Galsi avevano indicato la zona di Spiritu Santu quale luogo per la realizzazione della stazione, dopo che era stata la stessa amministrazione comunale con i suoi tecnici e assessori ai Lavori Pubblici, Gesuino Satta e all'Ambiente, Marco Piro, a suggerire i siti alternativi, quello di Padrongianus e delle Saline, poi scelto dalla Galsi, oltre la zona di Venafiorita. Notizia che aveva sollevato un vespaio di polemiche. Tra le altre novità venute fuori c'è il fatto che la

fase preliminare dell'intero progetto ancora non ha avuto il via libera dagli azionisti stessi del Galsi, i quali si esprimeranno il prossimo 30 giugno 2010, soltanto dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni da parte del ministero dell'Ambiente. Una questione scottante riguarda anche il ruolo di un possibile nucleo di valutazione da parte dell'Area Marina protetta, nella cui area, visto che il gasdotto sbocca a mare in direzione Piombino, ricade la parte più controversa del progetto.

sono state scartate le altre due possibilità, si è puntato su una zona non visibile dalla costa, per la quale è in corso uno studio di inserimento paesaggistico con prati, piante e vegetazione piantumata di specie autoctone. Un progetto intorno al quale si sono finora sprecate le polemiche, con un'infinità di studi di fattibilità e incidenti di percorso che hanno fatto slittare l'operatività dal maggio 2012 alla fine del 2013. Cosa può fare il Comune di Olbia? Finora la polemica politica ha sorpassato il pragmatismo dei fatti. Il Consiglio comunale, prima di esprimersi, deve aspettare le valutazioni ambientali, poi potrà discutere se concedere il parere di conformità urbanistica. Nei primi mesi del 2010 dovrebbe essere convocata la Conferenza di servizi. Ma il parere di Olbia,

la sua eventuale valutazione negativa è vincolante? Le speranze dell'opposizione, contraria al gasdotto, sono ridotte al lumicino. Se anche Olbia si opponesse, cosa poco probabile, il progetto, valutato dal Governo come opera strategica nazionale, potrebbe andare avanti lo stesso. Spetterà all'assemblea dei soci della Galsi, nel giugno 2010, dare l'ultima parola sull'esecutività. Il valore economico di una stazione di compressione come quella che sorgerà ad Olbia si aggira sui 120 milioni di euro. Ma quali saranno i vantaggi economici per il territorio? Il risparmio economico sarà garantito proprio dal metano, che costa quasi la metà del Gpl attualmente usato nelle reti domestiche. Garanzie sull'impatto quasi zero per emissioni inquinanti e acustiche. ■